

## MERCATI FINANZIARI

### Osservatorio NENS

a cura di Antonella Batoni

**Settimana dal 5 all'11 ottobre 2006**

#### **Scenari macroeconomici**

Sono stati pubblicati, nell'ultima settimana, i report sulla produzione industriale in Francia, Germania ed Italia, dai quali è emerso il buon andamento dei volumi produttivi nelle maggiori economie dell'area euro. Sebbene nell'ambito dei servizi venga segnalato l'inizio di una fase di rallentamento economico dopo il picco raggiunto nella prima metà dell'anno, l'incremento dei volumi di produzione rafforza le attese di buoni numeri di crescita anche nel terzo trimestre. Negli Usa il rapporto sull'occupazione di settembre mostra una crescita del numero di nuovi occupati di solo 51 mila unità. Tuttavia la forte revisione al rialzo dei numeri di agosto e luglio ed il calo del tasso di disoccupazione segnalano che le condizioni del mercato del lavoro continuano ad essere buone.

La chiusura, lunedì, di Stati Uniti e Giappone ha spinto a forti prese di profitto a favore del dollaro sulla scia della revisione dei dati sull'occupazione di venerdì scorso, con l'euro schiacciato fin sotto quota 1.26 contro la moneta americana. Scarso aiuto per l'euro dal rialzo dei tassi europei. A sua volta, la crisi nucleare in Nord Corea ha ulteriormente indebolito lo yen, spingendolo oltre 119 sul dollaro e oltre 150 contro euro.

#### **Mercati obbligazionari**

Il mercato obbligazionario sta attraversando una fase di correzione dopo i guadagni di inizio settembre. Al momento il livello dei tassi in Europa è in linea con le dichiarazioni della BCE di procedere ad un ulteriore rialzo di un quarto di punto nel corso della riunione di dicembre.

La crisi nordcoreana penalizza il won e parte dei mercati asiatici.

#### **Mercati azionari**

Dopo il record storico del Dow Jones, ormai a ridosso di quota 12.000 punti, lo S&P500 e l'EuroStoxx50 hanno toccato il massimo degli ultimi cinque anni; la diversa composizione degli indici, in particolare il maggior peso del comparto tecnologico sugli ultimi due, non ha consentito ancora di recuperare tutte le perdite seguite allo scoppio della "bolla" del 2000. Lo scenario per i mercati azionari, al momento, sta beneficiando in particolar modo della discesa dei prezzi del petrolio, che secondo il Governatore della banca d'Inghilterra ha già

manifestato i suoi effetti positivi sull'inflazione nel mese di settembre, e potrebbe spingere le banche centrali ad una politica monetaria meno restrittiva.

Le aziende da parte loro continuano a fare utili e proseguono nel loro piano di investimenti, anche se, per alcune società, ci possono essere dei grossi problemi indipendenti dalle condizioni economiche; il riferimento è alla controllata Airbus di **EADS** che sta tentando, con un nuovo avvicendamento ai vertici, un nuovo rilancio dopo tre profit warning consecutivi dovuti al ritardo del lancio del nuovo A380.

E' da sottolineare la capacità delle aziende europee di spingere sui piani di ristrutturazione e/o risparmio costi anche in presenza di una redditività elevata: da citare l'esempio di **Volkswagen** che punta ad un risparmio di costi dell'ordine di 5 miliardi di euro entro il 2008, alzando il precedente obiettivo di 1 miliardo di euro all'anno nel periodo 2005-2008: la casa automobilistica tedesca dovrebbe chiudere il 2006 (fonte FactSet) con utili in crescita di oltre il 40% a circa 1,5 miliardi di euro.

**USA e Giappone: General Electric (13.10), Wachovia (16.10), EMC, Intel, Johnson&Johnson, Merrill Lynch, Motorola, Novellus, Yahoo (17.10), Abbott, Apple, eBay, JP Morgan (18.10)** annunciano trimestrale.

**Europa: Scania (16.10) Akzo Nobel, ASML, Editoriale L'Espresso (10.10)** annunciano trimestrale.